

Un riconoscimento dovuto

Quando un gruppo di noti giuristi del nostro Cantone mi chiese di condividere l'iniziativa di scrivere un contributo dottrinale da inserire nella pubblicazione in onore di Marco Borghi, risposi con entusiasmo, cercando di fissare nella mia mente il tema che in base alla mia funzione, conoscenza ed esperienza avrei potuto sviluppare.

Il tempo impietoso, il succedersi degli eventi, le difficoltà poste dall'incalzare delle vicende politiche che hanno condizionato l'attività delle nostre Istituzioni negli ultimi mesi e quindi anche la mia persona, hanno purtroppo smorzato le iniziali velleità, mancando l'indispensabile predisposizione che l'immaginare, l'approfondire, il redigere un testo curato, motivato e convincente esigono. Ho quindi a malincuore dovuto rassegnarmi all'evidenza.

Non potevo ciò nonostante tralasciare, nel trasmettere la pubblicazione in omaggio agli organi d'informazione, l'occasione per rivolgere indirettamente al professor Borghi alcuni pensieri di attenzione e riconoscenza personali. Non a caso gli studi in suo onore sono pubblicati in un'edizione speciale della Rivista ticinese di diritto, pubblicata dalla Cancelleria dello Stato, curata e coordinata con impegno, sagacia e passione da Borghi stesso fin dalla apparizione, era il 1975.

Dopo i primi cinque anni di pubblicazione della rivista, coordinati da un'inossidabile ed autorevole connubio tra il predetto Marco Borghi ed il compianto Procuratore generale Piergiorgio Mordasini, a quei tempi Segretario di concetto del Dipartimento dell'Interno, ebbi il gradito compito quale subentrante a quest'ultimo di assecondare gli sforzi per assicurare continuità di pubblicazione, sensibilizzazione e diffusione della Rivista in un mondo giuridico ticinese ancora lontano e poco familiare al propagarsi del diritto amministrativo in seguito all'affermarsi dell'attività degli Enti pubblici ed alla necessità di conformarla ai principi di legalità, interesse pubblico, uguaglianza, proporzionalità, buona fede e non retroattività.

La forza persuasiva del Prof. Borghi per "veicolare" con il volume sempre più ricco di massime giurisprudenziali, commenti e contributi di dottrina, la conoscenza del diritto amministrativo, mi confortò nel favorire, con altri, all'interno dell'Amministrazione e presso gli Enti locali attraverso corsi specifici, scritti e conversazioni principi e criteri alla base del funzionamento dello Stato e dei suoi organi.

Ricordo la trentennale pubblicazione della Rivista sotto la sua attenta ed oculata coordinazione; il suo importante e dinamico contributo in seno alla Commissione per la formazione permanente dei giuristi nell'individuare di volta in volta i temi da proporre in occasione di convegni e giornate di studi, la sua costante collaborazione ad organizzare tali appuntamenti; ma soprattutto a predisporre i relativi atti da pubblicare nelle diverse collane.

Accanto alla sua principale attività di professore di diritto costituzionale e di consulente giuridico, sono la dimostrazione di quanto e come Marco Borghi meriti il giusto riconoscimento che amici, colleghi ed estimatori del “nostro” hanno saputo offrirgli in occasione del suo sessantesimo compleanno; consentendo ad un pubblico più vasto, non solo di giuristi, di apprezzare interventi dottrinali di grande qualità e spessore scientifico.

Ritengo che la pubblicazione citata meriti di attirare l'attenzione dei cittadini ticinesi e non solo dei giuristi.

Nell'imminenza delle festività natalizie, mi prego consegnare a voi ed alle vostre redazioni copia del volume. L'occasione mi è pure data per augurarvi un felice Anno Nuovo.

Il Cancelliere dello Stato

G. Gianella

Allegati: studi in onore di Marco Borghi “Diritto senza devianza”